



La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 1013 - ore 17:00 - Giovedì 13 Dicembre 2012 - Tiratura: 29865 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Il top d'Italia "en primeur"

Natale 2012 è alle porte, ma per chi guarda già al 2013, l'occasione da non perdere per accaparrarsi il meglio dell'enologia italiana "in anteprima", ma anche grandi bottiglie di Francia, è il 18 dicembre, a Roma, con l'asta "en primeur" di Gelardini & Romani Wine Auction, che tornano in Italia dopo i successi in Asia con i Grand Cru d'Italia. Tra i lotti, in anteprima assoluta, anche in grande formato, etichette come il Barolo Riserva "Le Rocche del Falletto" 2008 Bruno Giacosa, Solaia e Tignanello 2010 di Antinori, Sassicaia 2010 Tenuta San Guido, Masseto e Ornellaia 2010 (Frescobaldi), Oreno 2010 Setteponti e Redigaffi 2010 Tua Rita. Imperdibile per collezionisti. Info: www.grwineauction.com



SMS

Antani Eatly?

Come "se fosse Antani" (rosso) o "come terapia" Tapioco (bianco), "prematuro la supercazzola con doppio scappellamento a destra nel vigneto in cantina...". Ecco come avrebbe presentato i suoi vini il Conte Mascetti, alias Ugo Tognazzi, in stile "Amici Miei". Una fantasia? Non proprio. Eatly, lo store del gusto del vulcanico Oscar Farinetti, ha deciso di mettere nel suo portafoglio i prodotti de "La Tognazza", la tenuta di Velletri, oggi condotta dal figlio GianMarco, nata da un'idea decisamente lungimirante di Ugo Tognazzi negli anni '60, che offrendo cucina e vini da grand gourmet "rubava" al suo amico e dirimpettaio Vittorio Gassmann gli ospiti più importanti.

Primo Piano

La qualità paga, l'agricoltura e vino insegnano

La qualità paga, l'agricoltura (ed il vino in particolare) insegna. Si può sintetizzare così l'analisi del Piq, Prodotto Interno di Qualità 2011, l'alternativa al Pil messa a punto da Fondazione Symbola e Unioncamere. "Che nasce - spiega a WineNews il presidente di Symbola, Ermete Realacci - dall'esigenza di guardare diversamente l'economia per affrontare la crisi. E misura quanta parte dell'economia italiana è legata alla qualità dei prodotti, all'innovazione, ai territori, alle comunità, cioè ad un'economia che proprio perché è più umana è più competitiva". E se l'agricoltura, in termini di meri numeri, non pesa poi così tanto (vale 10,2 miliardi di euro sui 459 complessivi del Piq), anche se ha un tasso di crescita dell'1,7% sul 2010, su una media del +0,9% complessivo, e vede la maggior "quota di qualità" che, sui risultati del settore, incide per il 55,3%, è stata però "pioniera" per tutti i settori di attività. "Io penso che l'agricoltura e il vino - dice Realacci - siano una grande metafora delle sfide dell'Italia, che partono proprio dal puntare sulla qualità, per far fronte a temi come quello ambientale o quello dei mercati globali dove ci si confronta sempre più con Paesi grandissimi come Cina e India, che hanno più di un miliardo di abitanti, e che possiamo battere solo passando dalla quantità alla qualità. E l'agricoltura, e il vino in particolare, sono i settori in cui prima, ed in maniera più visibile, questo passaggio si è realizzato. E si è realizzato proprio sull'onda di una grande crisi, quella del metanolo del 1986. Oggi produciamo il 50% in meno del vino che facevamo nella metà degli anni Ottanta, quando si è scommesso tutto sulla grande quantità e sul basso prezzo. Facendo un po' come chi, negli anni passati, ha pensato che l'Italia potesse competere abbassando i diritti o inquinando di più, come i Paesi emergenti. Poi c'è stato un cambio di paradigma, si è passati alla qualità legata al territorio. E oggi abbiamo raggiunto il nostro record dell'export in valore, con i 4,4 miliardi del 2011, in attesa dei dati 2012. In questo, la metafora del vino e della viticoltura legate al territorio, alle comunità e alla storia, ci parla dell'Italia che, senza perdere la propria anima, può sfidare il futuro".

Focus

L'Asia del vino tra i giovani e Parker

Che la crescita del vino nel mondo passi per l'Asia, in futuro, in pochi hanno dubbi. Non a caso il guru della critica enologica Robert Parker ha venduto quote importanti (per l'agenzia Afp addirittura di maggioranza, per 15 milioni di dollari) del suo "The Wine Advocate" ad investitori di Singapore, dove si sposterà il quartier generale della rivista proprio per conquistare l'Asia. Asia che è Cina, soprattutto, ma non solo, grazie soprattutto ai giovani che guideranno il boom di 5 mercati fondamentali, come spiega una ricerca di Wine Intelligence. Se in Cina, proprio grazie alle nuove generazioni, i consumatori di vini importati faranno crescere di molto gli attuali 19 milioni di persone, in Giappone, mercato già maturo e con 47 milioni di winelovers, la curiosità dei giovani segnerà il successo di nuovi territori e varietà di vino meno conosciute. Anche la Corea del Sud, dove oggi il vino è solo il 20% degli alcolici consumati, vedrà un vero e proprio boom grazie ai giovani, che apprezzano gli "sparkling wine". Altro mercato chiave dell'Asia, sarà Singapore, piccolo ma con una grande voglia di conoscere Bacco. Più difficile il mercato di Taiwan, ma anche qui i giovani stanno mostrando un grande interesse sul vino...



Cronaca

Il sostegno "pubblico" al vino

Ogni litro di vino italiano in giro per il mondo ha avuto in media un sostegno di 20 centesimi, di cui 10 di contributo pubblico. L'Italia è il Paese che ha speso di più in promozione, oltre 143 milioni di euro, il 40% del totale Ue. E solo per il prossimo anno, senza arricchimenti e distillazioni, sono a budget 102 milioni. Ecco i dati che emergono dall'analisi de "Il Corriere Vinicolo", l'organo ufficiale dell'Unione Italiana Vini. In quattro anni, in Europa, sono stati spesi 3,8 miliardi di euro a sostegno del settore vino.



VILLA SANDI VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Wine & Food

Le "Cucine da incubo" della Fox arrivano in Italia

"Cucine da incubo", il programma di Fox International Channels che vede lo chef internazionale Gordon Ramsay andare a risolvere le sorti dei ristoranti sull'orlo del fallimento, sbarca in Italia. A condurre la versione "maccheronica" del programma sarà Antonino Cannavacciuolo, pluristellato chef di Villa Crespi. "Cucine da incubo Italia" andrà in onda la prossima primavera su FoxLife. Cannavacciuolo, nelle dieci puntate, avrà il compito di risollevere le sorti di altrettanti ristoranti italiani sull'orlo del fallimento a causa di una cattiva gestione da parte dei proprietari. Ci riuscirà?

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dagli ultimi passi del progetto "MagisVino", con la certificazione delle prime 20 aziende coinvolte, prevista nel 2013, all'apertura ai prodotti biologici, con l'acquisizione

dell'azienda leader del settore, "AgraQuest". Tra innovazione, sostenibilità e futuro, le parole dell'ad di Bayer Crop Science, Karina Von Detten.

